

I morti sono troppi Ma i contagi scesi allo “zero virgola”

TREDICI NUOVI DECESSI E
SOLO 17 POSITIVI TRACCIATI.
VENTURI: ALTRI PASSI AVANTI

Maurizio Pilotti
maurizio.pilotti@liberta.it

PIACENZA

● I morti sono ancora troppi: 13 ieri a Piacenza, per un totale di 655 vittime nel nostro territorio dall'inizio dell'epidemia Covid-19.

Ma d'altra parte ci sono solo 17 nuovi contagi tracciati: per trovare un incremento così ridotto bisogna tornare indietro di quasi un mese, al 12 marzo esattamente, quando i nuovi casi a Piacenza furono 15. Da allora i numeri tornarono a salire, fino alla curva stabile verso il basso della curva negli ultimi giorni. Quei 17 casi - data sempre per assodata la relativa precisione del dato, che dipende in larga misura dai tamponi effettuati - sul totale di 2.953 positivi a Piacenza regalano un tasso di crescita da “zero virgola”, 0,57 per cento a essere esatti, un terzo della media regionale, che è di circa 1,50% nuovi casi al giorno. Tanto per dare un ordine di grandezza: a metà marzo, nel picco dell'esplosione virale, a Piacenza vennero tracciati anche 150 casi al giorno. Tanti positivi, tanti malati. E tanti malati, tanti pazienti gravi. E purtroppo tanti pazienti gravi, tanti de-

cessi: sembrava una catena che non si potesse spezzare più. E invece il dato di ieri ci dice che a Piacenza il contagio rallenta ancora, che «l'altra sponda, tanto per restare nella metafora del guado - ha detto ieri sera il commissario regionale per l'emergenza coronavirus Sergio Venturi nella consueta diretta Facebook - si è avvicinata un altro po'. Le dimissioni e i nuovi ricoveri ormai sono in equilibrio, se non a nostro favore». «Da qui alle festività pasquali saranno giornate decisive - ha osservato Venturi - che per la prima volta è par-

655

le vittime piacentine dall'inizio dell'epidemia, il totale in regione ora è di 2.180 vite perdute

0,57

La percentuale di crescita dei casi di Covid-19 registrata dai tamponi di lunedì

so tentato da un mezzo sorriso di soddisfazione, che ovviamente si è negato - cerchiamo di mantenere comportamenti positivi, sarebbe scellerato immaginare di rovinare quello che stiamo faticosamente portando a casa».

Certo, restano quei 13 decessi che Piacenza si trova a piangere. «Ci porteremo dietro quel numero ancora per qualche tempo - ha commentato Venturi -, ma altri dati fanno ben sperare: tra questi vi cito l'ossigeno consumato nelle terapie intensive degli ospedali della regione». È un numero che scende col diminuire dei pazienti ricoverati nelle terapie intensive, attaccati alle macchine per respirare, visto che il killer silenzioso colpisce proprio i polmoni. L'auspicio, insomma, è che i nostri ospedali possano sempre più respirare, e che lo possano fare letteralmente senza dover utilizzare tanto ossigeno.

I nuovi decessi nella regione sono 72: 34 uomini e 38 donne (anche questo è un caso unico, in genere gli uomini sono sempre di più), il totale ora è di 2.180 vittime. La distribuzione: detto dei 13 morti residenti nella provincia di Piacenza, ieri si sono registrati 14 decessi in quella di Parma, 12 in quella di Reggio Emi-

lia, 12 in quella di Modena, 11 in quella di Bologna, 5 nella provincia di Forlì-Cesena, 3 a Ferrara, 2 in quella di Rimini, niente morti a Ravenna e fuori regione.

In regione i casi di positività sono ora 17.825 (con 269 casi in più rispetto a lunedì), con 75.191 tamponi effettuati, 3.028 in più. A parte i 2.953 Piacenza (e quei 17 in più rispetto a lunedì), tracciati 2.365 positivi a Parma (48 in più), 3.215 a Reggio Emilia (48 in più), 2.758 a Modena (67 in più), 2.334 a Bologna (34 in più), 322 Imola (5 in più), 522 a Ferrara (12 in più) 738 a Ravenna (10 in più), 1.034 a Forlì-Cesena (19 in più), 1.584 a Rimini (9 in più).

Da Piacenza a Rimini prosegue il piano di rafforzamento dei posti letto messo a punto dalla Regione: sono complessivamente 5.144 quelli rilevati ieri, tra ordinari (4.571) e di terapia intensiva (573).

Tra questi 667 posti letto a Piacenza (di cui 46 per terapia intensiva), 1.069 a Parma (68 terapia intensiva), 705 a Reggio Emilia (64 terapia intensiva), 561 a Modena (86 terapia intensiva), 1.124 nell'area metropolitana di Bologna e Imola (164 terapia intensiva), 264 Ferrara (38 terapia intensiva).

Novembre le strutture “drive through”, i tamponi veloci fatti restando in auto, predisposte con mezzi e attrezzature dell'Agenzia o dei Coordinamenti e Consulte provinciali e il lavoro dei volontari: a Reggio Emilia, Guastalla, Castelnovo Monti (Reggio Emilia), Cesena e Forlì, Bagno di Romagna (Forlì-Cesena), Modena (2), Imola e Medicina (Bologna). A Piacenza, da ieri 655 vittime e 3mila contagi, ancora niente.